

# *Firmata da Matteoli la convenzione*

# Formazione ambientale

## La sede nazionale

## sarà all'Isai di Trieste

La formazione ambientale diventa «made in Italy». Il ministro per l'Ambiente e la tutela del territorio, Altero Matteoli, ha sottoscritto infatti ieri con il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, una convenzione che finanzierà la realizzazione insieme all'Unesco di programmi internazionali per la formazione ambientale per tecnici e operatori di paesi in via di sviluppo. Il finanziamento andrà all'Istituto per lo sviluppo ambientale internazionale (ISAI), fondazione da poco creata a Trieste come terminale italiano con l'Unesco. Compito dell'Isai sarà di organizzare insieme all'Unesco corsi di formazione ambientale in ogni parte del mondo, dando immediata esecuzione, anche se ancora parziale, all'attività che svolgerà in futuro, in questo stesso settore, l'istituto per una «partnership» a favore dello sviluppo ambientale la cui istituzione si prevede per il 2008. Il finanziamento del ministero dell'Ambiente all'Isai sarà di 2,5 milioni di euro l'anno. Le risorse del futuro Iped dovrebbero ammontare a Euro 7,5 milioni l'anno e verranno utilizzate anche in collaborazione con le altre agenzie e programmi delle Nazioni unite che hanno responsabilità per la tutela dell'ambiente (Undp, Unep, Unido).

«Con questa Convenzione -ha sottolineato Matteoli- si inaugura un importante capitolo per la presenza italiana in uno dei settori dell'assistenza internazionale nei quali più forte è la domanda di servizi da parte dei Paesi in via di sviluppo. Con l'istituzione tra qualche anno dell'Iped il Governo italiano e il ministero dell'Ambiente in particolare inizierà a svolgere nel campo della educazione ambientale un ruolo di punta».

«Ringrazio il ministro Matteoli -ha dichiarato il Presidente della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro- per questa grande opportunità offerta alla città: così si aggiunge un'altra perla al sistema Trieste, ovvero all'insieme degli istituti Scientifici che hanno sede nella città. Il nostro compito ora è quello di integrare questo Istituto con il territorio ed i cittadini. Questo obiettivo è senz'altro facile da raggiungere in quanto l'ambiente è un patrimonio comune di tutti».

La convenzione riconosce e arricchisce anche il ruolo internazionale della città di Trieste, che attraverso l'amministrazione provinciale ha voluto ospitare la sede del futuro Iped, agenzia internazionale che andrà ad affiancarsi al Centro internazionale di fisica teorica (Ictp), anch'esso collegato all'Unesco, che da 40 anni si occupa della formazione di scienziati e ricercatori del terzo mondo.